

# ***MANIFESTO de il “Gestualvisiomemorismo”***

***(Dal gesto appare una visione della memoria)***

Depositato alla SIAE

- 1) Davanti alla tela bianca eseguire un insieme di segni dettati dall'istinto.
- 2) Non bisogna mai fare un disegno preparatorio perché l'opera ne perderebbe in spontaneità.
- 3) Essendo ogni azione dell'uomo influenzata dalla razionalità e dal vissuto, intravedere da questi segni una possibile immagine che ci viene dalla memoria.
- 4) Una volta individuato un possibile soggetto, lavorare in funzione di quello ed allo sviluppo di quell'idea, eliminando eventuali segni non utili al fine del risultato finale.
- 5) E' anche possibile lasciare visibile qualche segno iniziale.
- 6) Il soggetto non deve essere necessariamente figurativo, potrebbe essere anche astratto.
- 7) Vista la comprovata durata e duttilità è consigliabile l'uso dei colori ad olio, che permettono di modificare il soggetto fino a portarlo al risultato finale. In base al soggetto trattato ed al risultato voluto di volta in volta, vedere se è meglio usare una pittura materica oppure diluita.
- 8) Quando si è individuato il soggetto sul quale lavorare, nel portare a compimento l'opera è possibile che appaia qualche immagine fuori tema ma, se frutto della gestualità, molto probabilmente è preferibile lasciarla perché dà armonia all'opera.
- 9) L'eventuale uso della prospettiva è dettato solo ed esclusivamente dalla casualità.
- 10) Meglio non soffermarsi sui particolari, per dare maggiore freschezza all'opera.
- 11) Al fine sempre della freschezza dell'opera, non bisogna mai stabilire a priori il tema da svolgere, ma farsi guidare dalla casualità, nel caso si cadesse su temi d'attualità, ciò è dovuto al particolare stato d'animo del momento che porta ad intravedere i segni verso quella direzione, ma sempre partendo da questi, mai da un disegno pensato preventivamente.

***Vittorio AGOSTINI***